
Diocesi: Crema, da luglio ad agosto campi estivi di volontariato per giovani “on the road”

La Caritas diocesana e la Pastorale giovanile di Crema ripropongono anche per quest'estate, ai giovani dai 16 ai 26 anni, l'esperienza dei campi di volontariato on the road. “Mantenendo sempre elevati livelli di attenzione e precauzione, ancora richiesti dall'emergenza Covid benché in progressiva attenuazione – fa osservare Fabrizio Motta, referente del progetto Young Caritas Crema – oltre ai tre campi di due settimane cosiddetti a km zero, ovvero di condivisione di alcune attività all'interno del mondo Caritas diocesano, torniamo a riorganizzarne uno anche in Calabria, dal 17 luglio al 1° agosto, nella diocesi di Locri-Gerace, approfondendo la conoscenza del territorio e cimentandosi nell'animazione dei bambini e nelle attività proposte dalla Caritas locale”, come riporta “Il Nuovo Torrazzo” on line. Per aderire basta compilare il modulo a [questo link](#) indicando le due settimane tra il 5 luglio e il 27 agosto in cui si è disponibili a vivere l'esperienza, scegliendo l'ambito nel quale inserirsi: Custodia del creato, dedicandosi ad attività come gli orti sociali o a lavori attinenti la pulizia di spazi verdi; Servizio al prossimo, coadiuvando nella distribuzione di pacchi alimentari e vestiti, o affiancando gli operatori nelle strutture di accoglienza; cura dei luoghi, svolgendo piccole manutenzioni ad ambienti di ospitalità della Caritas. Per informazioni più dettagliate si può scrivere a young@caritascrema.it. I tre campi a km zero – dal lunedì al venerdì della settimana successiva – sono previsti rispettivamente: dal 5 al 16 luglio, dal 19 al 30 luglio e dal 16 al 27 agosto, con iscrizioni aperte fino a una settimana prima dell'avvio di ciascuno. Mentre chi fosse interessato a partecipare al campo in Calabria deve iscriversi entro il 30 giugno. “Questi campi estivi – sottolinea il direttore di Caritas Crema, Claudio Dagheti – sono un modo per i giovani di occupare il proprio tempo libero, in maniera costruttiva. La relazione col povero, infatti, non può lasciare indifferenti e quindi è sicuramente un'occasione di crescita e comunque arricchente”.

Gigliola Alfaro